Mer 22 Apr, 2026

# Osserfare - I dati Movimprese I trimestre 2026

L’attuale conflitto in Medio Oriente si è sovrapposto a uno scenario molto complesso e reso già incerto dalle preesistenti tensioni geo-economiche connesse ai dazi USA e alla conseguente ricomposizione degli scambi internazionali, che hanno già determinato impatti significativi sulle prospettive di crescita globali. Gli analisti, peraltro, prevedono che tali effetti si protrarranno anche oltre l’auspicata conclusione in tempi “brevi” delle ostilità, a causa dei danni alle infrastrutture energetiche nei Paesi del Golfo che, di fatto, limiteranno la capacità produttiva di idrocarburi e prodotti

chimici essenziali per le filiere industriali. La crescente incertezza è, infatti, fortemente legata alle preoccupazioni sulle modalità con cui avverrà la distribuzione a livello mondiale dello shock di offerta di prodotti energetici e le reazioni scomposte dei mercati finanziari stanno già scontando l'indebolimento delle prospettive di crescita e delle aspettative di rialzi dei tassi da parte delle banche centrali. Nell'attuale contesto, in cui il commercio internazionale è divenuto sempre più frammentato, le tensioni sono state amplificate dalla chiusura dello stretto di Hormuz, che sta compromettendo le rotte orientali e accentuando i rischi di discontinuità delle catene di fornitura e, conseguentemente, di carenza dei beni intermedi, con potenziali ulteriori incrementi dei costi e una compressione della capacità produttiva delle imprese.

La pericolosa spirale inflattiva determinata dall'impennata dei corsi petroliferi e del gas mette a rischio la tenuta del tessuto produttivo italiano, già esposto a costi energetici non competitivi rispetto agli altri Paesi europei; peraltro, gli spazi più stretti in termini di fiscalità rendono complesso l'adattamento dei conti pubblici alle necessarie misure di compensazione per famiglie e imprese. Seppure con margini di incertezza estremamente elevati, i principali osservatori nazionali e internazionali concordano nella revisione al ribasso della crescita del nostro Paese, su cui pesano le aspettative di inflazione, il rallentamento degli investimenti e l'indebolimento dei consumi interni.

Tale clima di incertezza mostra dinamiche di demografia imprenditoriale coerenti con un orientamento dominante di cautela; gli esiti algebrici su scala nazionale restituiscono un inconsueto avanzo di 690 unità (a fronte della sottrazione di 3.061 imprese nel I trimestre 2025), atteso che nel primo trimestre i saldi, di prassi negativi, scontano i tempi amministrativi delle chiusure di fine anno. Tale risultato è determinato dal deciso contenimento delle cessazioni, pari ad oltre 104 mila (-3,4%), che si sottraggono alle 105 mila iscrizioni (che replicano il valore targato primo

trimestre 2025), come illustrato nel grafico seguente.

Graf.1 - Andamento delle iscrizioni, delle cessazioni e dei saldi - Italia. Serie storica I trim

Su scala nazionale, si conferma la maggiore vivacità delle attività *finanziarie e assicurative* (+2.301 imprese, +1,55%) e delle attività *professionali* (+3.168 unità, +1,25%); a seguire, si collocano le attività *immobiliari* (+1.836, +0,56%). Diversamente, i settori tradizionali, come il *commercio*, *l'agricoltura* e la *manifattura* confermano il bilancio in rosso, mentre le *costruzioni* mantengono la posizione.

Tab. 1: Stock imprese per settori di attività economica in ordine decrescente del saldo e tassi di variazione degli stock rispetto al 31 dicembre 2025 – Italia

Su scala regionale, il Lazio, si posiziona al primo posto per tasso di crescita (+0,42%, a fronte del +0,17% nazionale), in accelerazione di circa il 50% ripsetto al primo quarto dello scorso anno (+0,28%).

Tab. 2: Movimento delle imprese presso il Registro Imprese camerale: Italia, Lazio e province

Anche il bilancio nei territori di Frosinone e Latina è positivo (+147 imprese) e risulta in netto miglioramento rispetto alla prima trimestrale dello scorso anno (+10 unità), in ragione della marcata contrazione delle cessazioni, cui si associa l'espansione non altrettanto significativa delle nuove aperture. Al riguardo, la performance positiva è determinata prevalentemente dalle dinamiche più vivaci della area pontina (+128 unità, rispetto alle 94 aggiuntive dell'analogo periodo dello scorso anno); mentre il Frusinate torna in avanzo (+19 imprese, a fronte della contrazione precedente di 84 realtà), grazie al contributo della più evidente decelerazione delle cessazioni (-9,6%). La disaggregazione delle dinamiche nelle province di Frosinone e Latina è esposta nelle seguenti tabelle.

Tab. 3: Stock imprese per settori di attività economica in ordine decrescente del saldo e tassi di variazione degli stock rispetto al 31 dicembre 2025 – Frosinone

Tab. 4: Stock imprese per settori di attività economica in ordine decrescente del saldo e tassi di variazione degli stock rispetto al 31 dicembre 2025 – Latina

Il quadro complessivo, in linea con le tendenze emerse anche su scala nazionale, è in gran parte trainato in entrambe le province dall'espansione dei servizi; altrettanto, l'agricoltura ed il commercio mostrano un bilancio in rosso che in termini relativi è più accentuato nel Frusinate.

**Il commento del Presidente Giovanni Acampora**

"Nell'attuale contesto internazionale ad alta tensione, l'imponderabilità delle variabili ha aggiunto all'incertezza un'estrema imprevedibilità nel breve periodo e questo viene confermato dagli ultimi dati di demografia imprenditoriale.
Il momento delicato impone di fare quadrato sulle strategie e sugli asset a disposizione dei nostri territori e la Giunta camerale è pronta a lavorare in grande sinergia, mettendo a fattore comune le competenze su progetti condivisi e valorizzando il lavoro della squadra. Del resto, è proprio questo l'imperativo del modello di governance che abbiamo costruito insieme alle associazioni datoriali, alle organizzazioni sindacali, agli ordini professionali e alle associazioni dei consumatori.

In questo momento storico eccezionale, occorrono scelte rapide, coraggiose e capaci di dare continuità alle migliori esperienze che la Camera ha coprogettato con i principali partner territoriali, in un reciproco riconoscimento di ruoli e responsabilità, di condivisione degli obiettivi e di capitalizzazione dei risultati.

Adattarsi a competere in un contesto in continua ridefinizione è la sfida attuale più impegnativa ed è quella cui tutti siamo chiamati, imprese e istituzioni. La Camera intende puntare su nuove traiettorie di sviluppo e, tra le priorità, la più cruciale sarà mettere a sistema le opportunità offerte dalla Zona Logistica Semplificata e dalla Zona Franca Doganale, quest'ultima entrata nella fase operativa di individuazione delle aree, con la pubblicazione dell'avviso esplorativo da parte della Regione Lazio per la manifestazione di interesse all'insediamento da parte dei soggetti economici (pubblici e privati).

Queste nuove cornici potranno cambiare la storia economica dei nostri territori: per questo, le imprese dovranno farsi trovare pronte a cogliere tali opportunità e la Camera di Commercio dovrà fare la sua parte per tradurre una lungimirante strategia industriale in una serie di azioni concrete.

Stampa in PDF

PDF

Ultima modifica

Mer 22 Apr, 2026

Condividi

Reti Sociali

Quanto ti è stata utile questa pagina?

Select rating
Average: 4 (1 vote)

Rate